

Rassegna del 29/01/2015

NESSUNA SEZIONE

22/01/2015	Corriere di Novara	38	<u>Italian food & wine in Usa</u>	...	1
22/01/2015	Nuova Gazzetta di Saluzzo	30	<u>Nuovo apprendistato parchi lavora e studia</u>	...	2
23/01/2015	Gazzetta d'Asti	4	<u>Accordo sul nuovo apprendistato</u>	...	3
23/01/2015	Gazzetta d'Asti	4	<u>Dati 2014 negativi: non vediamo la ripresa</u>	...	4
23/01/2015	Nuova Provincia (Asti)	6	<u>Oltre 35 mila soro di farmaci donati</u>	...	5
26/01/2015	Corriere di Alba	9	<u>Le piccole imprese spingono l'export del made in Italy</u>	...	6
26/01/2015	Corriere di Alba	21	<u>Nuovo servizio ascom bra per il ritiro dei referti</u>	...	7
26/01/2015	Corriere di Novara	15	<u>«Il vero problema è creare occupazione, specialmente per donne e giovani»</u>	...	8
28/01/2015	Unione Monregalese	27	<u>Calcio alla crisi con l'affitta poltrona</u>	...	9
29/01/2015	Eco di Biella	27	<u>Expo 2015: l'italia c' è</u>	...	10
29/01/2015	Eco di Biella	27	<u>Fondi per la salute</u>	...	11
29/01/2015	Giornale Piemonte	9	<u>Il turismo vince grazie a BookingPiemonte</u>	...	12

1

Italian food & wine in Usa

■ (L.c.) In questi giorni una delegazione di buyers americani incontrerà le ditte del settore agroalimentare delle province di Novara e Vco. L'iniziativa, cui seguiranno altre due importanti momenti previsti per febbraio e marzo, rientra in un progetto realizzato da Confartigianato che, grazie all'intervento di Ice - Istituto per il commercio estero, vuole portare l'alimentare made in Italy nel mercato americano. «L'agroalimentare è sicuramente un nostro punto di forza - afferma Michele Giovanardi, presidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale - e le occasioni di incontro offerte saranno sicuramente un'opportunità per farci conoscere. Invito tutte le imprese interessate a contattarci poiché nel mese di marzo ci sarà un evento che, grazie alla collaborazione di Ice, ci vedrà impegnati, come unica tappa nel Nord Italia, con dieci importatori provenienti dalla zona di New York». Le azioni che saranno attuate prevedono, tra le altre, incoming di importatori americani, selezionati da una società americana di servizi, specializzata nel settore agroalimentare.



Nuovo apprendistato per chi lavora e studia

TORINO | Passo avanti in Piemonte sui contratti di apprendistato per i giovani che, durante il periodo di lavoro, vogliono anche conseguire un titolo di studio. Alla presenza dell'assessore regionale, Gianna Pentenero, le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e quelle degli imprenditori Confindustria, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio, Confapi, Confimi, Legacoop, Confcooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Confesercenti e Abi hanno firmato un accordo in cui si prevede che, a quanti scelgano questo percorso, venga riconosciuto uno stipendio ridotto per il contributo formativo di cui si fa carico l'azienda. La retribuzione percepita diminuisce del 35% per gli apprendisti impegnati nel conseguimento di una qualifica o di un diploma professionale, del 30% nel caso del diploma di Istruzione Tecnica Superiore o della laurea triennale, del 20% per la laurea magistrale. «Si tratta - sostiene l'assessore Pentenero - di un'importante leva per contrastare la dispersione scolastica».

L'accordo viene applicato ai nuovi contratti stipulati, mentre quelli già in essere non subiscono variazioni.

Accordo sul nuovo apprendistato

Giovedì 15 gennaio si è tenuta a Torino, presso la Sala della Giunta regionale, una conferenza stampa su iniziativa di Gianna Pentenero, assessore al lavoro sul tema dei nuovi contratti di apprendistato per i giovani che, lavorando, vogliono conseguire un titolo di studio.

Sono stati presentati dalle parti sociali firmatarie e dall'assessore l'accordo e i dati relativi alla sperimentazione finora condotta. È diventato più conveniente in Piemonte per i datori di lavoro assumere con contratto di apprendistato i giovani che, lavorando, vogliono conseguire un titolo di studio (qualifica o diploma professionale, diploma di ITS, laurea triennale o magistrale, master o dottorato).

Alla presenza dell'assessore Gianna Pentenero, è stato siglato un accordo tra Cgil, Cisl, Uil e le associazioni datoriali (Confindustria, Confartigianato Imprese, Cna, CasArtigiani, ConfCommercio, ConfApi, Confimi, Legacoop, Confcooperative, Confagricoltura, Coldiretti, Cia, Confesercenti, Abi).

Il documento sottolinea la necessità di riconoscere a chi, durante l'apprendistato, voglia conseguire un titolo di studio uno stipendio ridotto rispetto a chi scelga solo l'apprendistato professionalizzante.

Secondo il documento, la diminuzione di quanto percepito dagli apprendisti sarà del 35% per gli apprendistati di 1° livello, del 30% per le esperienze finalizzate a conseguire un diploma ITS, del 30% per la laurea triennale e del 20% per la laurea magistrale.

“È un passaggio importante nato dalla constatazione, in due anni di sperimentazione, del fatto che gli esiti occupazionali dell'apprendistato di 1° livello siano risultati inferiori alle aspettative.

Si tratta di un'importante leva per contrastare la dispersione scolastica. Allo stesso scopo, la Regione intende confermare il contributo di 1.500 annui già esistente come incentivo alla frequenza di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di una qualifica o di un diploma professionale”.



Dati 2014 negativi: non vediamo la ripresa

L'Ufficio studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha pubblicato il tradizionale compendio di fine anno che ci restituisce un'istantanea non molto felice del comparto artigiano regionale che ancora appare immune dai segnali di ripresa provenienti dagli Stati Uniti d'America. Sono calate le imprese artigiane: -252 rispetto al 31 dicembre 2013 e si prevede che nel primo semestre 2015 altre 181 chiuderanno i battenti.

"Un dato preoccupante - commenta Adelio Ferrari, vicepresidente vicario di Confartigianato Imprese Piemonte - anche se l'emorragia si sta riducendo".

Anche l'occupazione è in calo (-3,2% ossia 9.324 posti in mano) con previsioni negative per l'anno nuovo. Sono 6.548 le imprese astigiane di cui, quasi metà, occupate nelle costruzioni, settore che impera anche sul territorio nazionale (44,2% sulle 129.503 imprese artigiane). Le previsioni per il 2015 astigiane sono negative: è stata stimata, infatti, la chiusura di 19 imprese.

Le domande di cassa integrazione in deroga si sono

attestate nella nostra provincia a 3.563, il 44,4% delle quali (1.583) per lavoratori imprese artigiane. Si confermano abbastanza stabili, invece, i dati relativi all'apprendistato.

"Qualche miglioramento - continua Ferrari - si manifesta nel credito dove, pur mantenendosi una flessione generalizzata nella concessione dei prestiti (-1% in Regione), è più contenuta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e vi sono due province (Torino e Vercelli) che segnano per la prima volta una modesta crescita". *"Le aspettative per un miglioramento sono comunque presenti - conclude Ferrari - in ragione dei numerosi appuntamenti che attendono il Piemonte nel 2015, Expo in primis, poi il bicentenario della nascita di don Bosco, l'ostensione della Sindone e Torino capitale dello sport. Infine dall'azione del Governo gli artigiani attendono la concretizzazione di molte promesse, come il completo sblocco dei pagamenti della Pa, la drastica riduzione delle incombenze burocratiche e l'abbassamento della pressione fiscale".*

> G. C.



COMUNE. AI SERVIZI SOCIALI DI ASTI

Oltre 35 mila euro di farmaci donati

La "Raccolta farmaci" partita lo scorso 15 ottobre, prosegue con ottimi risultati: tra i 30 e i 40 mila euro la stima dei prodotti donati e circa un quintale i farmaci già passati alla "selezione scadenza". I dati sono stati forniti mercoledì in conferenza stampa dai promotori del progetto: l'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Asti, la CNA Pensionati, il Centro Servizi Volontariato e il dottor Gian Emilio Varni. Un'importante iniziativa che, con successo, si propone di raccogliere tutti quei medicinali, non scaduti e ancora in ottime condizioni, che rimangono abbandonati nei cassetti e negli armadietti di casa al termine di una cura, dopo il decesso di un malato o semplicemente perché i medici hanno optato per un cambio di terapia, per donarli ai più bisognosi sia nella nostra provincia sia all'estero. La campagna di sensibilizzazione a sostegno dell'iniziativa promossa dal dottor Gian Emilio Varni ha ottenuto dunque una buona risposta da parte degli astigiani che numerosi hanno scelto di donare i farmaci e altri beni utilizzati quotidianamente dai malati come deflussori per flebo, flebo, integratori alimentari, siringhe e pannoloni, consegnandoli presso il centro di raccolta, tutt'oggi attivo, istituito presso gli uffici dell'assessorato alle Politiche Sociali in piazza Catena 3 (piano terra), tra le 9 e le 13 di martedì, giovedì e venerdì. Presso gli stessi uffici sono invitate a rivolgersi le associazioni che intendono fare richiesta dei farmaci donati.

I primi stock di farmaci raccolti sono stati devoluti a sostegno del "Progetto Sarah" che opera in Madagascar e alla Som (Solidarietà O-

**GIAN EMILIO VARNI**

dontoiatrica nel Mondo) che opera in Brasile. I farmaci e il materiale medico e sanitario non ritirato dalle associazioni è destinato alla casa di riposo.

«Un'altra importante iniziativa che trae vantaggio dalla fruttuosa sinergia cresciuta negli anni con il mondo dell'associazionismo, come già accade con "Porta la sporta", che torna a marzo, e la "Marcia della Pace"» afferma l'assessore alle Politiche Sociali Piero Vercelli ringraziando tutti i collaboratori e volontari che partecipano attivamente all'iniziativa, a partire dal dottor Michele Maggiora, presidente di Federfarma, che insieme al dottor Varni e ad altri farmacisti si occupa del controllo e della selezione dei farmaci raccolti.

Altre iniziative in programma riguardano infine gli orti sociali. Tra febbraio e marzo, in c.so Alba, grazie al contributo del Rotari, saranno realizzati 43 orti di 70 mq ciascuno destinati alle persone e alle famiglie più disagiate; rientrano invece nel Pisu i nuovi orti per gli anziani che sorgeranno lungo il Borbore.

m.b.



6

«Le piccole imprese trainano l'export italiano. Tra gennaio e settembre 2014 dal nostro Paese sono volati nel mondo i prodotti realizzati da 243.218 piccole imprese per un valore di 75,4 miliardi di euro, con un aumento del 3,3% (+2,4 miliardi) rispetto allo stesso periodo del 2013». A parlare è Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo, che sottolinea i risultati delle vendite all'estero ottenuti dai settori con la maggiore presenza di micro e piccole imprese e che rappresentano il 26,7% del totale del nostro export manifatturiero.

Secondo un rapporto dell'associazione artigiana, nel 2014 le esportazioni dei prodotti delle piccole imprese mostrano un aumento doppio rispetto all'andamento complessivo del nostro export manifatturiero, lo scorso anno attestatosi a 282,5 miliardi, con una crescita dell'1,7%.

A tenere alta la bandiera made in Italy nel mondo sono soprattutto i prodotti in legno che mostrano un aumento del 4,8% del valore delle esportazioni. Bene anche il settore degli articoli in pelle (+4,4%), di abbigliamento (+4,1%)

RAPPORTO DI CONFARTIGIANATO

Le piccole imprese spingono l'export made in Italy



Legno, pelle, abbigliamento e alimentare. I settori che nello scorso anno hanno fatto registrare i maggiori aumenti nelle esportazioni delle piccole imprese artigiane

e alimentare (+3,2%).

I prodotti delle nostre piccole imprese piacciono sempre di più nei

paesi dell'Europa a 28 dove arriva il 54,9% del nostro export che, tra il 2014 e il 2013, ha registrato un aumento del 4,2%. In testa ai principali mercati di destinazione continentali vi è la Spagna

(+7,2%), seguita da Polonia (+6,3%), Paesi Bassi (+5,3%) e Germania (4,1%). Nelle aree extra Ue, le migliori performance si registrano nei Paesi dell'Asia orientale (+9%) e negli Usa (+6,9%). La crisi russo-ucraina e le sanzioni contro Mosca hanno inferto un colpo molto duro alle nostre esportazioni in Russia che mostrano un calo a doppia cifra: -10,4%.

«Secondo il rapporto di Confartigianato, – conclude Joseph Meineri, direttore di Confartigianato Cuneo – al vertice della classifica regionale per l'aumento di esportazioni di prodotti realizzati dalle piccole imprese si colloca il Piemonte con una crescita del 5,5% a settembre 2014 rispetto all'anno precedente. Un dato che ci fa ben sperare e al quale guardiamo con ottimismo».



NUOVO SERVIZIO ASCOM BRA PER IL RITIRO DEI REFERTI

È stata siglata formalmente la convenzione tra l'Azienda sanitaria Alba-Bra e le principali associazioni datoriali del territorio, finalizzata all'estensione dei servizi dello Sportello (in) Salute. Lo stesso servizio che da qualche mese consente il ritiro dei referti delle analisi di laboratorio presso le farmacie, sarà infatti erogato presso Ascom Bra, con uno sportello dedicato, situato al piano terra.

La convenzione ha coinvolto anche l'Aca, Coldiretti, Confartigianato e Cna (Confederazione nazionale artigiano) Cuneo e vuole rappresentare, secondo quanto indicato dall'ASL il primo anello per l'accesso al sistema integrato dei servizi socio-sanitari della Provincia di Cuneo e ha l'obiettivo di ridurre le distanze tra cittadino e servizio pubblico.

L'idea fondante dello Sportello (in)Salute è quella di mettere a sistema le competenze di tutti gli attori che hanno come obiettivo comune la Salute del cittadino, intesa in senso ampio come benessere fisico, psicologico e sociale.

Presso lo sportello attivato al piano terra, sarà possibile, per gli associati, richiedere il certificato di Esenzione per Reddito, richiesta copia cartella clinica relativa ad un episodio di ricovero ospedaliero o ad un episodio di Pronto Soccorso avvenuti negli Ospedali di Alba o di Bra, potranno usufruire dell'assistenza alla compilazione della domanda relativa alla richiesta fornita dagli operatori direttamente

presso lo Sportello (in)Salute, ritiro Referti di Laboratorio Analisi: gli associati che effettuano esami di laboratorio analisi presso i centri prelievi dell'Asl CN2 potranno richiedere il ritiro dei referti direttamente presso lo Sportello. In fase di accesso al prelievo all'assistito verrà fornito un PIN o codice che potrà consegnare agli sportelli (in) Salute Associazioni per ottenere la stampa diretta del proprio referto.

Questo PIN sarà utilizzabile per 30 giorni dalla data di disponibilità del referto che viene comunicata al momento del prelievo.

Per ritirare il referto negli Sportelli (in)Salute, una volta pagato l'eventuale ticket dovuto per la prestazione sanitaria, sarà necessario presentarsi con:

- il foglio del ritiro referti contenente il codice PIN;
- il foglio di rilascio del consenso al trattamento dei dati personali debitamente compilato;
- la tessera sanitaria;
- carta di identità o documento valido di riconoscimento;

L'operatore rilascerà copia stampata del referto debitamente imbustato. Non sarà possibile effettuare nuovamente la richiesta di una nuova stampa.

Qualora l'utente non possa recarsi personalmente in farmacia per il ritiro sarà necessario compilare il foglio di delega fornito al momento del prelievo con allegato fotocopia del documento di identità del delegante.

INFO: Ascom Bra | Tel. 0172 413030



8

«Il vero problema è creare occupazione, specialmente per donne e giovani»

■ «Il problema, il vero problema è l'occupazione. I dati dovrebbero far riflettere quanti ritengono che sia prioritario mettere ancora le mani nelle tasche dei pensionati 'rei' di essere andati in pensione con regole in vigore nel tempo e non con quelle introdotte successivamente». È il commento del Presidente di Anap Confartigianato Piemonte Orientale Adriano Sonzini, in merito ai dati Istat sulla disoccupazione record resi noti nei giorni scorsi.

«Senza considerare i Paesi a più alta occupazione, se solo in Italia si raggiungessero i livelli della Francia, - prosegue Sonzini - ci sarebbero 3,5/4 milioni di occupati in più, che farebbero affluire all'Inps circa 40 miliardi di entrate contributive. Ed è immaginabile che tra questi occupati in più la stragrande maggioranza sarebbero giovani. Si aprirebbero gli spazi per diminuire le aliquote contributive di almeno 5-6 punti percentuali, con possibili riflessi sul salario netto dei lavoratori e in ogni caso sul costo del lavoro. In questa prospettiva, inoltre, aumenterebbero le

entrate fiscali e quindi si libererebbero risorse per il welfare, la sanità e le politiche sociali».

«Il problema del nostro Paese - evidenzia il presidente Anap - non è tanto l'andamento demografico, che vede l'aumento del numero degli anziani e la scarsità di nuovi nati (è anche questo, e si devono incentivare le nascite), e non è neanche il grande fardello del debito pubblico (quelli di Stati Uniti e Giappone sono più alti), ma è soprattutto il basso tasso di popolazione occupata, specialmente tra le donne e i giovani. È un fattore, questo, che dipende principalmente dall'andamento economico, ma anche da impostazioni del mercato del lavoro e da retaggi culturali, come avviene nel caso delle donne. Allora è evidente che il problema è tutto di crescita economica in grado di creare nuova occupazione, ed è su questo che vanno concentrati gli sforzi del Governo e indirizzate le scelte delle istituzioni europee, abbandonando criteri rigoristici troppo rigidi».

I.c.



9

carrù Grazie a Confartigianato e Comune una nuova opportunità per parrucchiere ed estetiste

Calcio alla crisi con l'affitta poltrona

CARRÙ

(a.l.) - La crisi attanaglia sempre di più le attività commerciali, mettendo a dura prova chiunque, comprese categorie che ancora in un recente passato la parola crisi proprio non la conoscevano. Ed ecco che, allora, si tenta di uscire da una situazione di stallo con una soluzione innovativa. Si chiama "affitto della poltrona" l'iniziativa targata Confartigianato, già sperimentata in altre zone del Piemonte, e che ora approderà anche a Carrù. Al momento, le categorie interessate sono quelle delle professioni del "benessere", ovvero parrucchieri, centri estetici e via discorrendo, ma presto, a queste potrebbero aggregarsene delle altre. Tecnicamente si tratta di siglare un contratto attraverso il quale, se parliamo di un acconciatore o di un estetista, per esempio, si dà la possibilità ad un altro soggetto di utilizzare una parte dei locali esercitando in piena autonomia la propria attività. Il contratto in questione disciplina tutti gli aspetti lega-

li e pratici, prevenendo qualsiasi controversia tra le parti, consentendo ad entrambi gli operatori di lavorare nel pieno rispetto della legge e delle normative vigenti. La concessione dei locali è a titolo oneroso: l'utilizzatore paga un canone, questo canone può comprendere l'uso di attrezzature di chi concede il locale, il consumo dei prodotti, la quota del consumo di energia e delle altre spese. Come dire: l'unione fa la forza. L'affitto della poltrona, infatti, permette di abbattere in modo sostanziale i costi legati, come detto, agli affitti, ma è un utile strumento anche per ridurre la concorrenza sleale di chi lavora in nero e in condizioni non idonee alla tutela della salute dei consumatori.

«Una proposta giunta dalla locale Confartigianato - spiega il sindaco di Carrù, Stefania Ieriti - e che ci pare una soluzione interessante in questo periodo di difficoltà. Da parte nostra, a breve approveremo in Giunta le linee guida di indirizzo per adottare la disciplina di questa nuova figura contrattuale».



EXPO 2015: L'ITALIA C'È

«Nel contesto di "Expo 2015", l'evento più significativo che darà lustro, immagine e forza all'imprenditoria artigiana italiana, Confartigianato nazionale ha voluto mettere in vetrina le grandi eccellenze artigiane del nostro Paese per accompagnare, ne siamo certi, una ripresa significativa per la nostra economia». Apre così, su Expo 2015, Cristiano Gatti presidente di Confartigianato Biella. «L'appuntamento – continua Gatti – è per il 30 aprile, a Milano, in Via Tortona 32, nel cuore creativo del capoluogo lombardo. Sarà il momento del debutto di "Italian Makers Village", uno spazio di 1.800 metri quadri dove, per sei mesi, milioni di persone di tutto il mondo potranno ammirare, gustare, toccare, acquistare le eccellenze dell'artigianato italiano. Un'iniziativa unica nel suo genere voluta da Confartigianato per segnare la presenza a Expo2015 delle imprese che fanno grande il Made in Italy». Da aprile a novembre, quindi, Confartigianato sarà protagonista di Expo sia all'interno di Padiglione Italia, dove, tra l'altro, il 16 giugno si svolgerà l'Assemblea annuale della Confederazione, sia nei fuori Expo con un calendario di 1000 eventi organizzati all'Italian Makers Village che ospiterà, a rotazione settimanale, 800 imprese artigiane, 27 Paesi stranieri e 12 delegazioni commerciali, eventi, mostre, incontri e percorsi tematici dedicati all'eccellenza artigiana. «Vogliamo lanciare – conclude il Presidente Gatti – un segnale di ottimismo e di speranza a tutti i nostri imprenditori. Vogliamo farci riconoscere, perché siamo sicuri che il nostro è un modello vincente e deve diventare una sorta di rinascimento italiano che parte, guarda caso, proprio da noi... in buona sostanza, siamo stufi di parole, è giunto il momento di agire tutti insieme».



FONDI PER LA SALUTE

Attraverso il Bando Isi 2014, l'Inail ha messo a disposizione per il 2015, 267.427.404 euro per finanziamenti a fondo perduto tesi a finanziare la realizzazione di progetti di miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per le imprese, anche individuali. Le domande di prevalutazione dei progetti dovranno essere inserite sul sistema dedicato dell'Istituto a partire dal 3 marzo 2015 fino a non oltre le ore 18,00 del 7 maggio 2015. I finanziamenti verranno assegnati fino ad esaurimento del Plafond destinato dall'Inail ad ogni Regione secondo l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Il contributo sarà pari al 65% dell'investimento, per un massimo di 130.000,00 euro e verrà erogato dopo la verifica tecnico-amministrativa e la realizzazione del progetto. Il contributo può essere utilizzato per le seguenti spese sostenute dall'impresa:

- implementazione dei modelli organizzativi SgsI e Responsabilità Sociale per il miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che possono ottenere anche la riduzione del premio Inail;
- progetti di investimento come ristrutturazione o modifica strutturale e/o impiantistica degli ambienti di lavoro, impianti elettrici, antincendio, aspirazione ventilazione; acquisto ed installazione e/o sostituzione di macchine nuove e di dispositivi e/o attrezzature marcate CE;
- modifiche del layout produttivo per miglioramento dei tempi e metodi e interventi relativi alla riduzione/limitazione di fattori di rischio quali ad esempio: esposizione ad agenti biologici; sostanze pericolose; agenti chimici, cancerogeni e mutageni.

Il nostro Ufficio Ambiente e Sicurezza è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.



Il turismo vince grazie a BookingPiemonte

■ Anche il turismo fa parte del grande universo artigiano. O meglio, ci sono prospettive di business per le imprese di piccole o medie dimensioni anche quando si tratta di accoglienza, promozione del territorio e ricettività. Proprio per questo motivo Cna Piemonte ha siglato, nelle scorse settimane, un accordo di collaborazione con BookingPiemonte, portale specializzato nell'accoglienza turistica nella nostra regione, in modo da integrare l'offerta ricettiva con la proposizione dei prodotti del territorio.

Sarà così BookingPiemonte. it a far conoscere ai turisti in arrivo da ogni parte del mondo le imprese eccellenti dell'artigianato piemontese. Con quelle che si trovano in provincia di Cuneo a recitare una parte importante. «Dalle botteghe enogastronomiche a quelle dell'artigianato e della moda - spiega Patrizia Dalmaso, direttore di Cna Cuneo - con pasticci, cioccolaterie e pasticcerie, ma anche le ceramiche e le sartorie: in ogni Comune del Piemonte esistono infatti luoghi dove non solo è fruibile e acquistabile la qualità delle produzioni, ma essa diventa anche il miglior biglietto da visita per conoscere il territorio in tutti i suoi aspetti d'eccellenza».

Una formula, appunto, che in Granda trova completa applicazione. «Il progetto - dice ancora Dalmaso - s'inserisce in un contesto di ricerca di soluzioni per sviluppo del settore turistico atte a concretizzare un'offerta dinamica, flessibile ed esauriente, che permetta al cliente di organizzare sul territorio una vacanza completa. Con BookingPiemonte tutto è a portata di mano, da vivere ed assaporare con gusto».

Tanti i colori presenti sulla tavolozza. Si va dai luoghi «cult» della cucina minimale ai tempi del mangiar bene piemontese,

se, fino al pernottamento e alle attività culturali: tutto, in un semplice clic tramite il mouse. «Grazie alla sinergia con Cna Piemonte, BookingPiemonte sarà la vetrina delle eccellenze artigianali che al meglio sanno rappresentare la tradizione del Piemonte, offrendo ai turisti un'ulteriore chiave per cogliere tutte le potenzialità di questo territorio», dice ancora Patrizia Dalmaso. «Le ditte potranno così chiedere di essere inserite all'interno del portale BookingPiemonte con le loro produzioni e la loro tipicità aderendo al servizio di realizzazione e ge-



DALMASO

«Al patrimonio naturale e culturale si uniscono le produzioni tipiche»

stione delle pagine del portale ad esse dedicate compilando il tagliando di adesione al servizio allegato in calce alla presente newsletter. Le aziende che aderiranno al portale BookingPiemonte.it verranno promosse, tramite una sezione dedicata presente all'interno del sito, offrendo loro maggiore visibilità. Potranno così essere contattate via e-mail o telefonicamente per la richiesta di informazioni dai clienti interessati».

Ogni azienda artigiana sarà suddivisa per categoria e territorio e con ognuna saranno creati pacchetti turistici che promuoveranno le visite presso le aziende. L'adesione, unitamente alla quota annuale di adesione di 100 euro + Iva, dovrà pervenire attraverso Cna Cuneo unitamente a specifico materiale descrittivo e rappresentativo della produzione aziendale (testi in formato Doc e immagini in formato Jpg) necessari per la realizzazione della sezione del portale dedicata all'impresa.

